

UN CASO DI SHOCK SETTICO DA CAPNOCYTOPHAGA CANIMORSUS: CASE REPORT

B. Fiori¹, T. D'inzeo³, G. Menchinelli², F. Ventriglia², G. Ventura⁴, E. Taddei⁴, A. Emiliozzi⁴, A. D'usina⁴, M. Sanguinetti³, T. Spanu³

¹ UOC Laboratorio Analisi , Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, Roma, Italia; Istituto di Microbiologia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma, Italia; Scuola Provinciale Superiore di Sanità, Claudiana, Bolzano, Italia

² Istituto di Microbiologia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma, Italia

³ UOC Laboratorio Analisi , Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, Roma, Italia; Istituto di Microbiologia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma, Italia

⁴ UOC Malattie Infettive, Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, Roma, Italia

INTRODUZIONE

Capnocytophaga canimorsus è un bacillo Gram-negativo a lenta crescita commensale della cavità orale di cani e gatti. Il microorganismo è stato isolato principalmente da sangue, liquor e ferite infette di pazienti morsi, graffiati o semplicemente entrati in contatto con la loro saliva. Può essere responsabile di severe infezioni sistemiche in pazienti immunocompromessi, splenectomizzati o alcolisti. In questi pazienti, l'infezione da C. canimorsus induce sepsi e shock settico con una mortalità che si assesta, come descritto da Butler, intorno al 26%

METODI

Case report

RISULTATI

Un uomo di 78 anni, con una storia clinica di ipertensione arteriosa e diabete mellito insulino-dipendente, si è presentato presso il nostro Pronto Soccorso in evidente stato settico, con febbre (TC 38.4 °C), tachipnea e lesioni purpuriche agli arti inferiori a seguito del morso di un cane avvenuto alcuni giorni prima. Il paziente è stato sottoposto a controlli radiologici (Tc cranio, Rx torace e Rx bacino), risultati negativi, ad esami ematochimici, mostranti piastrinopenia (42x10⁹/L), leucocitosi neutrofila (93.7%) ed incremento della procalcitonina (52.21 ng/ml) ed al prelievo di 2 set di emocolture. Quindi è stata iniziata terapia antibiotica empirica con piperacillina/tazobactam (4.5gx3die) ed eseguita profilassi antitetanica. I flaconi aerobi dei 2 set di emocolture si sono positivizzati in un tempo medio di 15h e dalle colture è stato isolato dopo 48 h un batterio gram negativo, identificato come C. canimorsus inizialmente mediante spettrometria di massa (MALDI-TOF) e successivamente confermato con sequenziamento genico del 16S rRNA. Alla luce del referto microbiologico, il paziente ha proseguito la terapia antibiotica con piperacillina/tazobactam e clindamicina con beneficio sulla curva termica e progressivo miglioramento delle condizioni generali.

CONCLUSIONI

La diagnosi di batteriemia da C. canimorsus dovrebbe essere presa in considerazione in pazienti che presentino shock settico e che abbiano una storia di contatto recente con animali domestici. L'emocoltura rappresenta comunque un valido esame diagnostico per l'isolamento di microrganismi a lenta crescita come C. canimorsus, la cui identificazione, spesso difficile con i normali metodi fenotipici, può avvalersi di nuove tecnologie quali la spettrometria di massa